

V O X

SANCTI STEPHANI

UN NUOVO INIZIO...



**PARROCCHIA
SANTO STEFANO
PROTOMARTIRE**

**PIAZZA GARIBALDI / 3
00033 CAVE (RM)
TEL 069581566**

*Visitate il nostro
sito Internet*

www.santostefanocave.it



Carissimi amici di Vox, le normali attività parrocchiali riprendono come ogni anno, ma questa volta con una ricchezza in più...

Come ormai sapete dal 15 settembre scorso sono parroco anche di Santa Maria Assunta e Visitazione. Un impegno in più, abbastanza gravoso, per espletare il quale conto sulla collaborazione di tutti.

Ma se a Santa Maria si tratta di iniziare un lavoro pastorale nuovo, qui a Santo Stefano tutto è già avviato e possiamo procedere con l'impegno e la tenacia che ci hanno contraddistinto in questi sei anni.

E' un'esperienza nuova quella che il

Vescovo mi ha invitato a fare, di paternità estesa...

Penso a tanti di voi in trepidazione davanti alla sala parto prima della nascita dei vostri figli. Potete capire cosa provo adesso che a me di figli ne sono affidati oltre cinquemila!

Ma, restando in tema di paternità e di filiazione, una raccomandazione ve la voglio fare. Continuiamo a servire il Signore nella pace e nella gioia.

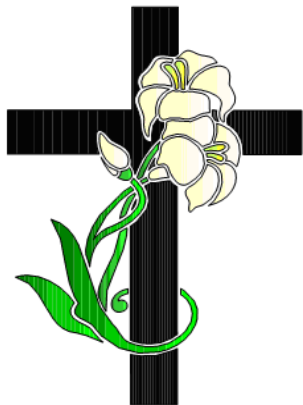
Gli impegni aumentano, è vero, ma gli orari si aggiustano e poi... quando vi è nato il secondo figlio o figlia, avete forse dimenticato il primo? L'amore dato al secondogenito/a, magari terzo/a e quartogenito/a, è andato a detrimento di quello che

provavate prima per gli altri figli? Sarà questo lo stile che contraddistinguerà il mio servizio di pastore e di padre per tutti voi.

Padre Pio diceva: "Io sono tutto di ognuno. Ognuno può dire: Padre Pio è mio!". Mutatis mutandis, spero che ciascun fedele di Santo Stefano o di Santa Maria possa dire lo stesso di me. Un abbraccio a voi tutti!

Don Massimo





Se noi sapessimo quanti ci furono cari e sono stati i nostri benefattori hanno ora bisogno di noi, di aiuto fraterno, chi resterebbe inerte, insensibile?

SPIRITUALITA'

PREGATE, PREGATE PER I DEFUNTI !!!

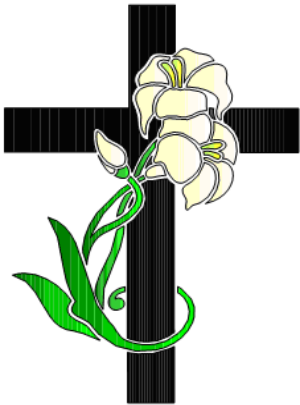
Sentiamo l'obbligo di gratitudine ai nostri defunti, e va da noi ricordato che tutto abbiamo ricevuto da loro. Siamo degli eredi. Abbiamo ricevuto da loro il primo, il grande dono della vita naturale. Sono tra essi i nostri antenati, i trasmettitori dell'inestimabile dono della vita. Per di più, siamo a loro debitori di quanto ci circonda: la città, i monumenti, la storia, le case, la civiltà, la lingua, le arti. Non siamo stati noi ad inventare tutto questo; lo abbiamo trovato, ci è stato largito. Siamo, dunque, degli eredi. E donde viene tutta questa ricchezza, questa straordinaria eredità? Proprio da coloro che ci hanno preceduti; da coloro che hanno vissuto, lavorato, operato, pensato e pregato prima di noi, e hanno lasciato così grandi tesori, che appunto sono divenuti il patrimonio di noi tutti, e, perciò, ne siamo, ben si può dire, i beneficiari. Abbiamo pertanto il dovere di tener presente lo sforzo, l'amore, il sacrificio, il dono, in una parola, che i nostri maggiori hanno fatto per noi, ponendo a nostra disposizione la vita, la cultura, il benessere. Se ora siamo nella pace, nella libertà, se operiamo in una fratellanza sociale, così bene affermatasi nel presente momento storico, lo dobbiamo a delle vittime, a chi per noi si è sacrificato. Come non rievocare, a questo proposito, quel tristissimo 19 luglio 1943, quando proprio il futuro Pontefice fu invitato, solo, ad accompagnare Pio XII nella visita a questa zona di Roma, colpita dalla

devastazione bellica? E incancellabile la visione di quel che fu, in quel giorno, San Lorenzo, e di come si presentò la popolazione di questo rione. Una immane tragedia che non può certo essere obliata. Lacrime, sangue, sacrificio di persone note e di sconosciuti segnarono quelle ore tremende. Eppure vi fu tanta dedizione anonima, compiuta appunto per il bene della società a cui noi apparteniamo, per la difesa della città di cui siamo membri e abitanti. A questi generosi nostri caduti va, dunque, un ricordo speciale; e il Papa è particolarmente grato e sensibile per il fatto che i magistrati stessi dell'Urbe, il Signor Sindaco e altri con lui, si sono uniti a rendere ai nostri morti l'atto di affettuoso amore che stiamo tributando. L'adempimento di un così sentito ufficio si impone, inoltre, tanto più in quanto proprio noi, figli del nostro tempo, siamo proclivi a dimenticare; siamo soliti a guardare avanti, spesso trascurando le benemerenzze di ieri; non siamo facili alla gratitudine, alla memoria, alla coerenza con il nostro passato, all'ossequio, alla fedeltà dovuta alla storia, alle azioni che si succedono da una generazione all'altra degli uomini. Spesso si rivela assai diffuso un senso di distacco dal tempo trascorso: e ciò è causa di inquietudine, trepidazione, instabilità. Un popolo sano, un popolo cristiano è molto più aderente a quanti ci hanno preceduto; e mira alla logica delle vicende in cui deve formarsi la propria esperienza, mentre non

esita di fronte al necessario tributo di riconoscimento e di giusta valutazione. V'è poi altro e più solenne impegno. Per chi ha l'inestimabile sorte di possedere la fede, di essere cristiano si impone, verso i defunti, un atto di carità. Non solo la memoria, la riconoscenza, ma proprio una profonda, inesauribile carità. E un vincolo sacro, obbligante. Se noi sapessimo quanti ci furono cari e sono stati i nostri benefattori hanno ora bisogno di noi, di aiuto fraterno, chi resterebbe inerte, insensibile? Ebbene questa implorante, silenziosa, ma reale necessità viene quest'oggi, attraverso la Liturgia della Chiesa, a premere sopra le nostre anime, sopra i nostri cuori. Sono i nostri defunti a dirci che noi possiamo ancora fare qualche cosa per loro e che forse - come misterioso e grande e commovente è questo "forse" - essi sono nella attesa; hanno bisogno della nostra comunione di spirito, di generosa, ardente carità per entrare nella gloria del Signore. La Chiesa ci insegna la verità di uno stato di penosa e anelante vigilia dei trapassati. La luce di Dio non si è ancora accesa per loro, poiché devono ancora diventare degni di sì eccelso dono. Perciò la nostra carità e la ineffabile, arcana comunione, che tuttora ci avvince a quelle dilette anime, può far giungere ad esse il tributo della nostra misericordia, solidarietà e pietà. Negheremo noi questo dono? Il nostro spirito deve traboccare di sollecitudine, di sante industrie, ed elevare

*Se si vuole che un'unione resista
bisogna averne cura giorno dopo giorno.*

(a cura di Walter)



La preghiera innanzi tutto, che, quale arco sopra la vita nel tempo, arriva al Signore e ottiene ai nostri defunti la misericordia Sua.

SPIRITUALITA'

ininterrotta preghiera, specie se riflettiamo che i nostri morti possono, a loro volta, essere in qualche modo utili a noi proprio per la stessa circolazione di carità, di cui ci dà nozione e certezza la Chiesa. Di qui l'affetto per gli scomparsi, la cura delle tombe, dei cimiteri; soprattutto, il continuo e meritorio suffragio a vantaggio dei nostri cari, e di quanti altri attendono il premio eterno. Infine occorre anche considerare un altro aspetto, che si manifesta evidente quando visitiamo questi luoghi di silenzio e di riposo. E cioè: i defunti ci insegnano l'alto valore della vita presente, e quel che di essa ci segue. Le loro spoglie parlano della fragilità e della precarietà del passaggio nel tempo, mentre il ricordo delle loro persone, dei meriti, della bontà dimostrataci, e segnatamente della loro anima immortale ci confermano quali sono i beni che noi anche nella vita di quaggiù dobbiamo, secondo la lezione e gli esempi dati, maggiormente apprezzare. E che faremo allora? Che cosa daremo ai nostri defunti per soddisfare al debito di religiosa pietà, di misericordia e di solidarietà cristiana? Lo sappiamo bene, e vi è stato già accennato. La preghiera innanzi tutto, che, quale arco sopra la vita nel tempo, arriva al Signore e ottiene ai nostri defunti la misericordia Sua. Pregare, pregare per essi. Ci soccorre, in ciò, anche la nostra tradizione pia e buona, senza dubbio ancora rigogliosa nelle famiglie cristiane. Bisogna fare opere buone per i nostri morti. Nelle nostre case antiche viveva una significativa

usanza: offrire un pranzo, il 2 novembre, ai poveri che passavano per le vie della città, ed esso era appunto denominato "il bene dei morti". Molte forme può assumere questo dono. Nessuno rimanga chiuso ed insensibile; procuri ciascuno che la fraterna solidarietà esercitata giovi alla nostra anima innanzitutto, e sia di esempio per i nostri fratelli, ma soprattutto arrechii suffragio e consolazione e, Dio voglia, la gloria eterna per i nostri morti.

*Paolo VI
(2 novembre 1963)*

— — —

PREGHIERE PER I DEFUNTI

Santa Maria, Madre di Dio, consolatrice degli afflitti e soccorso dei cristiani, dolce Vergine, Madre del nostro Salvatore Gesù e di tutti i fedeli. Voi che siete pure la Madre di tutte le povere anime che tanto soffrono nel Purgatorio, io imploro con confidenza l'immensa bontà del vostro Cuore, e vi prego d'intercedere presso il vostro divin Figlio, affinché pei meriti del suo santo Sacrificio, le anime che sono punite e purificate col fuoco del dolore, come l'oro nel crogiuolo, ottengano il sollievo e la liberazione alla quale aspirano. Amen.

San Bonaventura

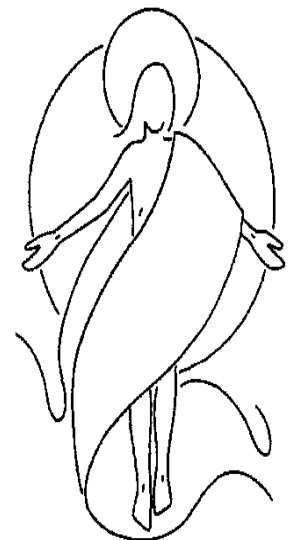
Amabilissimo Gesù, umilmente ti prego d'offrire tu stesso all'Eterno Padre, per le anime sante del Purgatorio, il Sangue Preziosissimo scaturito dalle piaghe del tuo Corpo adorabile nella tua agonia e nella tua morte. Ed anche tu, addolorata Vergine Maria, presentagli

con la dolorosa Passione del tuo Figlio diletto, tutti i dolori sofferti nel tuo cuore affinché esse ottengano refrigerio e libere dai loro tormenti cantino in eterno nel cielo le divine misericordie. Amen.

S. Paml

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera. L'anima mia spera nel Signore. Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore. Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola. L'anima mia spera nel Signore. L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora. Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia, e grande presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. L'anima mia spera nel Signore.

De Profundis - Salmo 129



*Le ferite inferte da un amico
fanno più male di quelle inferte da un nemico.*

(a cura di Walter)

Beata Vergine Maria della Provvidenza

(Terzo sabato di ottobre; celebrazione mobile)

a cura di *Walter*



La devozione alla Madonna della Divina Provvidenza risale al 1732, quando il popolo romano cominciò a venerarne la bella effigie nella chiesa di San Carlo ai Catinari. Nel 1744 Benedetto XIV concesse alla Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti) una messa della Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza e l'istituzione di una confraternita: da allora, numerosi pontefici, da Pio VII a Giovanni Paolo II, hanno voluto recare personalmente alla Madonna della Provvidenza l'omaggio della loro pietà; è noto, poi, che numerosi santi e beati hanno messo sotto la sua protezione molte opere di beneficenza. Sotto questo titolo si onora la missione che Dio, la cui provvidenza tutto dispone secondo un disegno di amore, affidò alla Beata Vergine affinché fosse benignissima Madre di Cristo: per la Divina Provvidenza che si è dispiegata nell'economia della salvezza, la Beata Vergine Maria ha generato il Salvatore del mondo. Dispensatrice di grazia, colei che a Cana di Galilea pregò il Figlio in favore degli sposi, ora, assisa alla destra del Figlio, veglia sulla Chiesa che lotta, che soffre, che spera. La Beata Vergine è chiamata Madre della Divina Provvidenza perché da Dio ci è stata data come premurosa Madre che ci procura, con la sua intercessione, i beni del cielo; Maria, infatti, non può dimenticarsi del suo popolo e, proprio come una madre, lo consola: ha compassione di noi, intercede per noi e ci ricolma di consolazione. I fedeli, sorretti dal suo patrocinio, trovano grazia e vengono soccorsi al momento opportuno, sperimentando, così, la Provvidenza del Padre. Il 31 maggio 1986, con Decreto dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, confermato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 19 luglio 1989, la Beata Vergine Maria della Divina Provvidenza è stata dichiarata Patrona presso Dio del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano.

*I Santi hanno cercato
ogni giorno di
crescere nelle virtù
e di correggere i difetti.
Così facendo
sono diventati Santi.
Così dobbiamo fare
anche noi.*

SANTI

Messaggio di Medjugorje

(25 settembre 2009)

Cari figli, insistentemente lavorate con gioia sulla vostra conversione. Offrite tutte le vostre gioie e tristezze al mio Cuore Immacolato cosicché vi possa guidare tutti al mio Figlio prediletto affinché nel suo Cuore troviate la gioia. Sono con voi per insegnarvi e guidarvi verso l'eternità. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

VIVERE IN PIENEZZA L'ANNO SACERDOTALE

di *Gian Marco*

Il 19 giugno scorso, in occasione della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e nel 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars Giovanni Maria Vianney, Papa Benedetto XVI ha aperto ufficialmente l'Anno sacerdotale, tempo speciale in cui ciascun sacerdote, tramite anche la meditazione e la preghiera, può riscoprire e riesaminare il senso profondo della propria vocazione. Il Pontefice ha spronato i sacerdoti a migliorare e perfezionare, con studio ed applicazione, la propria preparazione teologica, senza mai trascurare, però, il lato umano e spirituale della propria vocazione. Il 12 agosto scorso, poi, Benedetto XVI ha innalzato Maria a ruolo di Madre di tutti i sacerdoti, così come già il Concilio Vaticano II aveva fatto: ciascun sacerdote deve guardare a Maria, Madre del Sommo ed Eterno Sacerdote, come al modello perfetto della propria esistenza, venerandola ed amandola con devozione e culto filiale. Ma ciascun fedele, in quest'anno speciale, viene ad assumere un ruolo determinante: i laici, infatti, devono rafforzare il loro legame umano e spirituale con il proprio sacerdote di riferimento, in particolare, attraverso la preghiera, affidandolo alla infinita misericordia di Dio.

— — —
*Gesù, salva, te ne
preghiamo, i tuoi
sacerdoti e santificati,
perché con la forza
del tuo amore vivano
bene la loro vocazione,
e da te così santificati
comunichino l'amore
trinitario alle anime
di tutto il mondo.*

BIANCOBLU AGGANCIATI DALLO ZAGAROLO

a cura di Stefano B.

**Eccellenza 2009 - 2010
Girone B**

La stagione è cominciata bene per la Cavese 1919 con le prime tre giornate a dir poco strepitose.

Tuttavia, dalla quarta in poi, le prestazioni hanno iniziato a deludere: tolta la tonda vittoria con la Lupa Frascati, sono arrivati risultati per lo più deludenti (due pareggi e la prima sconfitta, a dir poco sonora).

Nonostante tutto, i biancoblu mantengono la testa della classifica, condivisa dallo Zagarolo (il mese scorso avevo pronosticato una veloce risalita del team zagarolese che ha come arma vincente una difesa di ferro: appena due reti incassate).

Delude, invece, il Ciampino, sempre fanalino di coda del campionato con la peggior difesa.

Ma torniamo alla nostra Cavese 1919: tutto sommato, si sta comportando bene; basti pensare che all'inizio della stagione nessuno l'avrebbe mai pronosticata prima in classifica alla settima giornata, con il miglior attacco del girone (16 reti).

4a giornata - 27/9/09

Cavese 1919 - L. Frascati 3 - 0
Ceccano - Colferro C. 0 - 0
La Lucca - Terracina 1925 2 - 0
Sora C. - T. T. Teste 1 - 1
T. Lupara - Formia C. 4 - 2
Torrenova - Palestrina 2 - 1
Vis Artena - Ciampino 2 - 2
Empolitana - Roviano 2 - 2
Zagarolo - Villanova 1 - 0

5a giornata - 4/10/09

Colferro C. - Zagarolo 1 - 1
Formia C. - Ceccano 3 - 1
La Lucca - Vis Artena 2 - 3
L. Frascati - Ciampino 5 - 1
Palestrina - Empolitana 2 - 1
Roviano - **Cavese 1919** 1 - 1
Terracina 1925 - T. Lupara 0 - 0
T. T. Teste - Torrenova 1 - 1
Villanova - Sora C. 1 - 0

6a giornata - 11/10/09

Cavese 1919 - Palestrina 3 - 3
Ceccano - Terracina 1925 2 - 2
Ciampino - Roviano 2 - 2
Sora C. - Colferro C. 3 - 0
Tor Lupara - La Lucca 2 - 1
Torrenova - Villanova 2 - 1
Vis Artena - L. Frascati 0 - 0
Empolitana - T. T. Teste 2 - 0
Zagarolo - Formia C. 3 - 0

7a giornata - 18/10/09

Colferro C. - Torrenova 1 - 0
Formia C. - Sora C. 1 - 1
La Lucca - Ceccano 2 - 2
Palestrina - Ciampino 1 - 1
Roviano - L. Frascati 1 - 1
Terracina 1925 - Zagarolo 0 - 1
T. Lupara - Vis Artena 1 - 4
T. T. Teste - **Cavese 1919** 5 - 1
Villanova - Empolitana 0 - 1

CLASSIFICA

Cavese 1919	14
Zagarolo	14
Tor Tre Teste	12
Torrenova ASD	12
Colferro *	12
Formia Calcio	11
Tor Lupara	11
Vis Artena	11
Vis Empolitana	11
Lupa Frascati	10
Palestrina ASD	9
Roviano TS	9
Villanova	7
La Lucca	5
Sora Calcio 1907	5
Ciampino	3
Ceccano	3
Terracina 1925	3

* 6 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO

8a giornata - 25/10/09
Cavese 1919 - Villanova

- SPECIALE -**COPPA ITALIA
ECCELLENZA
Girone 5**

Apriamo ora una finestra sulla Coppa Italia, vinta, l'anno scorso, proprio dalla Cavese 1919 nella categoria Promozione.

Quest'anno, però, è uscita al primo turno, trovandosi in un girone di ferro con lo Zagarolo e il Pomezia, campione in carica nella categoria Eccellenza.

Nella prima partita con il Pomezia, i biancoblu hanno rimediato una sonora sconfitta, nella seconda sfida, invece, hanno superato lo Zagarolo.

Tuttavia, la vittoria contro gli atleti zagarolesi non è bastata: il Pomezia, infatti, seppur sconfitto dallo Zagarolo, passa il turno successivo e può difendere la coppa conquistata lo scorso an-





**PICCOLO
CALENDARIO LITURGICO
(NOVEMBRE 2009)**

**- DOMENICA 1 -
XXXI Dom. T. O. B - P
Tutti i Santi (s)**
Ap 7,2-4.9-14; Sal 23;
1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12
*Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.*

**- LUNEDI' 2 -
Commem. dei fedeli defunti - P**
Gb 19,1.23-27; Sal 26;
Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
*Contemplerò la bontà del Si-
gnore nella terra dei viventi .*

**- DOMENICA 8 -
XXXII Dom. T. O. B - IV**
1Re 17,10-16; Sal 145;
Eb 9,24-28; Mc 12,38-44
*Beati i poveri in spirito:
di essi è il regno dei cieli.*

**- DOMENICA 15 -
XXXIII Dom. T. O. B - I**
Dn 12,1-3; Sal 15;
Eb 10,11-14.18;
Mc 13,24-32
*Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.*

**- DOMENICA 22 -
XXXIV Dom. T. O. B - P
Cristo Re (s)**
Dn 7,13-14; Sal 92;
Ap 1,5-8; Gv 18,33-37
*Venga, Signore,
il tuo regno di luce.*

**- DOMENICA 29 -
I Dom. Avvento C - I**
Ger 33,14-16; Sal 24;
1Ts 3,12-4,2;
Lc 21,25-28.34-36
*A te, Signore,
innalzo l'anima mia.*

CUCINA



Spezzatino di tacchino al finocchietto

a cura di *Walter*

1500 g di spezzatino di tacchino
250 g di finocchietti selvatici
10 cl d'olio extra-vergine d'oliva
Farina 00
1/2 cipolla
1 Peperoncino
2 spicchi d'aglio
prezzemolo
1 presa di timo
Vino bianco secco

*Fate rosolare in poco olio lo spezzatino di tacchino salato e infarinato. In un tegame capiente preparate un trito con l'olio d'oliva, la cipolla, il peperoncino e i finocchietti tritati; unitevi lo spezzatino e proseguite la cottura per qualche minuto. Bagnate poi con il vino e quando sarà evaporato cospargete di prezzemolo e timo. Coprite a filo il tutto con acqua calda e proseguite la cottura per 20/25 minuti. Servite in tavola su fette di pane casereccio leggermente to-
stato.*

Intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera (NOVEMBRE 2009)

Cuore divino di Gesù, io ti offero per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Generale - Perché tutti gli uomini e le donne del mondo, specialmente quanti hanno responsabilità in campo politico ed economico, non vengano mai meno al loro impegno nella salvaguardia del creato.

Missionaria - Perché i credenti delle diverse religioni, con la testimonianza di vita e mediante un dialogo fraterno, diano una chiara dimostrazione che il nome di Dio è portatore di pace.

Dei Vescovi - Il Signore accolga nella luce del suo Regno tutti i defunti, in particolare quelli più bisognosi di misericordia.

6 novembre - Primo Venerdì del mese

GESÙ CONFIDO IN TE